BIOMEDICINA MOLECOLARE

Più ansiosi ma meno depressi nei piccoli paesi di montagna

Uno studio sul Dna della gente di sei piccoli Comuni del Fvq per capire le malattie di oggi

UDINE Un "pezzettino" di Dna di un migliaio di persone per scoprire che in sei paesini del Friuli Venezia Giulia - Illegio, Sauris, Clauzetto, San Martino del Carso, Resia, Erto e Casso - si è più ansiosi ma meno depressi, si è ipertesi ma sufficiente-mente protetti dagli altri fattori di rischio cardio-vascolare e si hanno pochi problemi di udito a confronto con la media della popolazione italiana.

Sono i primi risultati, presentati ieri nella sede della Regione di Udine, del progetto "Parco geneti-co Fvg" portato avanti dal Centro

di Biomedicina molecolare, dal Bur-lo, dalle Università di Trieste e Udine e dal Centro stu-

di fegato.

«L'obiettivo un'iniziativa entrata nel suo terzo e ultimo anno è di completare banca dati geneti-ca per studiare le malattie multifattoriali come il diabel'infarto l'osteoporosi attraverso l'identificazione del dna di sei comunità, spiega la presidente del Cbm Maria Cristina Pediccio, isolate per motivi geografici, storici o linguistico-culturali e poi analizzate at-



Un'immagine invernale di Sauris, il piccolo comune della Carnia

traverso un screening clinico, naturalmente gratuito, cui segue una mappatura del genoma. Ma non mancano - prosegue Pedicchio - gli studi su ambiente, alimentazione, storia e lingua. Studi che, sul fronte sanitario, suggeriscono applicazioni preventive rispetto a predisposizioni a determinate malattie».

Al lavoro un gruppo di una ventina di genetisti guidati da Paolo Gasparini che ha osservato innanzitutto «la maggiore predisposizione della popolazione studiata alla pressione alta, specie a Sauris e Resia, e al disturbo di ansia generalizzata ma una minore frequenza di casi di depressione». E ancora, aggiunge Gasparini, «non risultano parti-colari anomalie della funzione uditiva». Le sorprese? «I livelli di protezione e, al contrario, di predisposizione rispetto alle diverse patologie approfondite: a questo punto dovremo capire il perché accade questo, e cioè se dipende più da un fattore ambientale o genetico, per poter poi intervenire di conseguenza»

Lo studio del Dna, spiega invece Pio D'Adamo, «ha anche mostrato molte similitudini tra gli abitanti di Illegio e Resia,dovute in parte all'origine e in parte a un isolamento che dura da moltissimi anni». Complessivamente, sottolinea ancora D'Adamo, «sono stati analizzati fino a 370mila punti nel genoma di ogni individuo di questi sei paesi. In sostanza è stata costruita una vera e propria

mappa genetica».

Quando la fotografia del genoma sarà completato, il "Parco genetico del Friuli Venezia Giulia" sarà messo a confronto con altri già realizzati altrove, sull'altipiano di Asiago, ad Alessandria, nel Cilento, in Slovenia e in Scozia. (m.b.)